

Dopo la temporanea sospensione dello sciopero

L'agricoltura nel 1967: più prodotto ma guadagni di lavoro miseri

Passo CGIL-CISL

Banche: oggi nuovi incontri

Si valutano gli «elementi nuovi» emersi nel corso degli incontri di ieri al ministero del Lavoro

Per tutta la giornata di ieri e fino a notte inoltrata si sono svolti presso il ministero del Lavoro incontri separati fra il ministro Bosco e i sindacati dei bancari da un lato, e fra lo stesso ministro e i rappresentanti degli istituti di credito dall'altro.

Come riferiamo in prima pagina a tarda ora i sindacati hanno deciso la temporanea sospensione dello sciopero. Secondo un comunicato ministeriale nel corso degli incontri sarebbero emersi «elementi nuovi» nelle posizioni padronali che saranno approfonditi oggi nel corso di nuove riunioni mentre resta confermato, intanto, lo sciopero per domani e venerdì.

La vertenza, com'è noto, è sorta intorno ad alcune rivendicazioni della categoria per il rinnovo del contratto scaduto da un anno, relative al mantenimento dell'attuale congegno della scala mobile (che l'Assicredito e l'ACRI vorrebbero peggiorare) e alla contrattazione integrativa negli istituti di credito (testi solo nelle Casse di risparmio, ma i dirigenti delle banche vorrebbero annullarla).

Sia l'Assicredito sia l'ACRI, che rappresenta le Casse di risparmio, hanno «offerta» contropartite irrisorie consistenti soltanto in lievi miglioramenti economici, in modo soprattutto sulla «riforma» peggiorativa della scala mobile. Lunghe sessioni di trattative, poi interrotte, si sono susseguite per parecchi mesi, fino a quando i sindacati e i lavoratori hanno dovuto constatare che la controparte non era disposta a discutere seriamente sulle loro rivendicazioni, e anzi cercava di peggiorare l'attuale rapporto di lavoro.

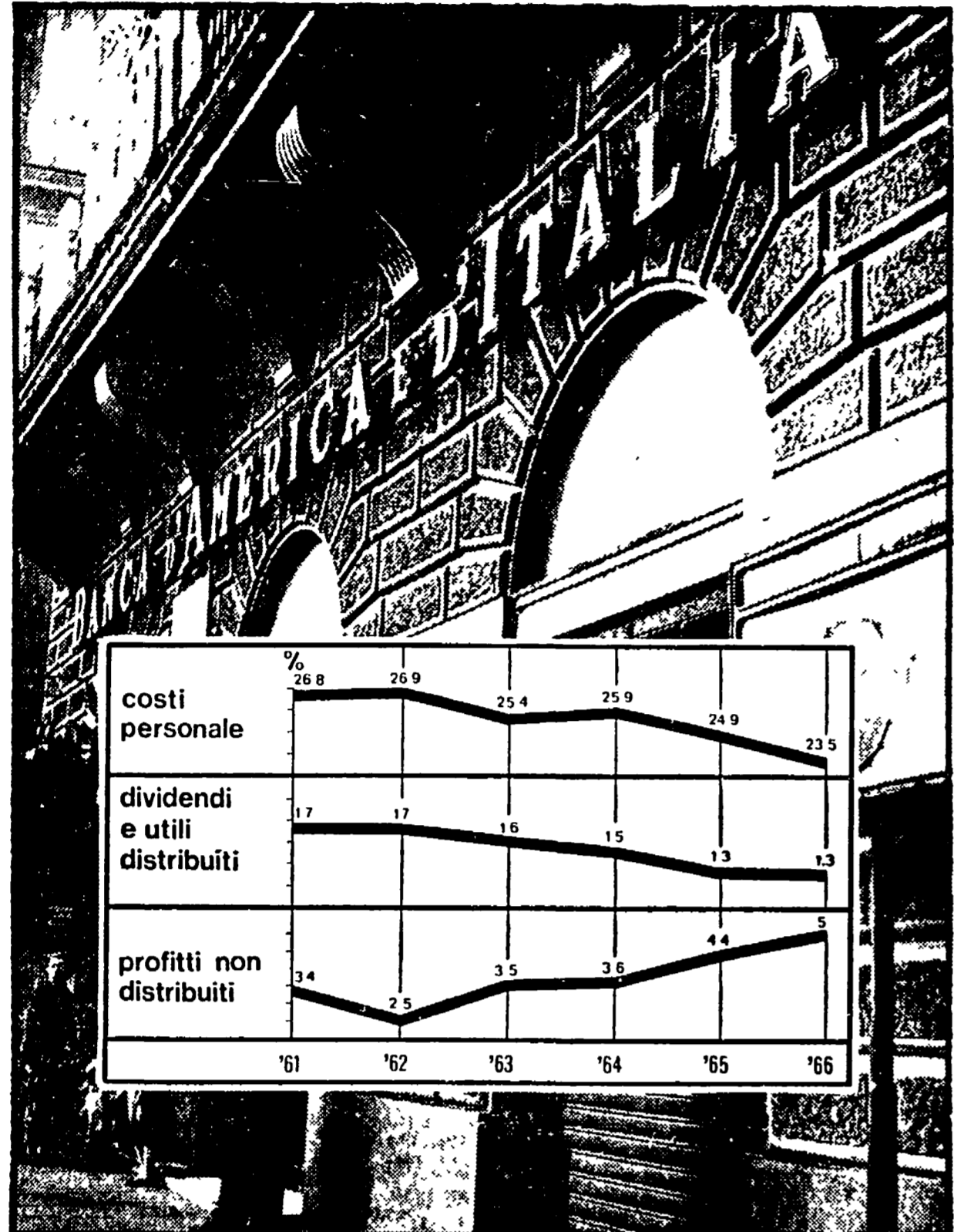
Da ciò la decisione di intensificare l'azione sindacale dapprima con quattro giorni di sciopero articolati per gruppi di regioni e quindi con la proclamazione di sei giornate di sciopero nazionale, tre delle quali attuate la settimana scorsa e conclusi il 29 dicembre.

Il secondo sciopero nazionale di tre giorni era stato programmato da oggi al 5 gennaio compreso. I lavoratori avevano già dimostrato forza e compattezza, al punto che le loro astensioni, imposte dall'intransigenza dei dirigenti delle banche, hanno provocato notevoli disagi e intoppi nell'espletamento delle operazioni finanziarie, e in particolare nel pagamento delle cambiali, nell'emissione di assegni circolari, deposito e prelievo di fondi, accensione e pagamento del mutui.

I pagamenti delle cambiali hanno subito lunghe proroghe in conseguenza del primo sciopero nazionale, al punto che quelle scadute dal 23 dicembre al primo gennaio — e che ieri, pur essendo gli sportelli aperti non è stato possibile pagare — sono state prorogate fino a lunedì otto gennaio. Ovviamente per chi ne avesse voglia e possibilità è possibile pagare le cambiali scadute anche nella giornata di oggi.

Aviazione civile 1967: 236 milioni di passeggeri

L'aviazione civile mondiale — escluse URSS e Cina — ha trasportato, nel 1967, 236 milioni di passeggeri, cioè 36 milioni in più rispetto all'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dalle prime rilevazioni dell'OACI (Organizzazione dell'aviazione civile internazionale) — sono passati da 229 miliardi a 275 miliardi, con un tasso di aumento superiore alle più ottimistiche previsioni. Il costante sviluppo del traffico aereo dalla fine del secondo conflitto mondiale ad oggi ha assunto un particolare ritmo a partire dagli anni '50 e ancor di più dal 1965 in poi. In fatto di km percorsi si è passati dai 600 miliardi del 1945 ai 2 miliardi e 200 milioni del 1955. Due anni dopo questa cifra era già stata raddoppiata, con 4 miliardi e 100 milioni nel 1963. Il 1966 ed il 1967 si sono chiusi, sempre in tema di km percorsi, con un risultato complessivo rispettivamente di 4 miliardi e 450 milioni, e 5 miliardi e 270 milioni.



Alla vigilia di Natale, il quotidiano confindustriale «24 Ore» s'interessava dello sciopero dei bancari scrivendo: «Da alcuni anni le banche stanno tollando a denti stretti, per arrivare al bilancio senza "andare in rosso", senza cioè chiudere in perdita». Tra le cause dello scongiurato deficit, il quotidiano indicava «gli aumenti salariali, che hanno un'incidenza preponderante nella colonna dei costi». Rilevazioni dal 1961 al '66 eseguite dalla Banca d'Italia e dall'Istat, sui bilanci delle imprese finanziarie italiane (compresi gli istituti d'assicurazione) hanno dato risultati opposti a quelli indicati dal quotidiano confindustriale, e smentiscono inoltre le tesi del quotidiano «andare in rosso».

Costi personali 1961: 530 miliardi, pari a 26,8%. 1962: 627, 28,9%. 1963: 746, 25,4%. 1964: 874, 23,8%. 1965: 959, 24,9%. 1966: 1.023, 23,5%. Dividendi e utili distribuiti: 1961: 33 miliardi e 600 milioni, pari all'1,7%. 1962: 40,5, 1,7%. 1963: 47,3, 1,6%. 1964: 50,8, 1,5%. 1965: 51,2, 1,3%. 1966: 55,6, 1,3%. Profitti non distribuiti (cioè, utili capitalizzati): 1961: 66 miliardi e 200 milioni, 3,4%. 1962: 59,4, 2,5%. 1963: 102,1, 3,5%. 1964: 120,7, 3,6%. 1965: 131,1, 4,4%. 1966: 215,8, 8,5%.

Le percentuali riportate nel grafico indicano l'incidenza delle tre voci sul prodotto degli Istituti di credito e d'assicurazione.

Ancora pesante l'arretratezza delle FS

Più merci su ferrovia (non quanto si potrebbe)

Il numero dei viaggiatori non è aumentato — Forte riduzione del personale impiegato — Quasi 25 mila lavoratori a rapporto indiretto

Sulle Ferrovie dello Stato diminuisce il traffico viaggiatori e si aumenta quello delle merci. Nel 1967 le percorrenze tonnellate sono diminuite dello 0,1% per i viaggiatori ed aumentate del 4,6% per le merci. Il numero dei viaggiatori è bensì aumentato dello 0,1% (ma su un numero minore di treni-percorso), con un calo del 0,9% fra quelli che hanno scelto la 1. classe. Il quadro del trasporto merci è in generale positivo: tonnellate trasportate + 12,8%; carri caricati ed entrati carichi + 4,6% tonnellate chilometro + 10,6%. Gli introiti complessivi, nel 1967, sono aumentati dello 0,2 per cento nel comparto viaggiatori e del 10% nel comparto merci.

Fino al 19 gennaio Buoni del Tesoro al 5% per l'edilizia scolastica

La Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito accettano da ieri, fino al 19 gennaio prossimo, sottoscrizioni in contanti, per un ammontare di cento miliardi, ai buoni del Tesoro ovennali 5 per cento 1977 e sottoscrizioni, fino all'ammontare di cento miliardi, per il prestito per l'edilizia scolastica, 5,50 per cento. L'interesse annuo del cinque per cento dei nuovi buoni del Tesoro è pagabile in due rate partecipate al primo luglio e al primo gennaio e concorrono, per ciascuna serie di dieci miliardi di lire, ai seguenti premi che saranno sorteggiati il 30 novembre di ogni anno di durata dei buoni e saranno pagabili il primo gennaio successivo: un premio di dieci milioni di lire; quattro premi di cinque milioni; sei premi di un milione. In totale i premi sono 25 per complessivi 50 milioni di lire.

Il prezzo di emissione dei nuovi buoni è di cento lire per ogni cento di capitale nominale. Il rendimento effettivo, tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi e dei premi annuali, è pari al 5,57 per cento. I buoni, gli interessi e i premi annuali sono emessi da ogni imposta diretta reale, presente e futura; dall'imposta di successione e da quella sul valore globale delle successioni; dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare.

Il trasferimento di oltre 1000 miliardi da altri settori è andato sostanzialmente a beneficio della rendita parassitaria che ha raggiunto livelli astronomici - L'aumento dei prezzi non paga il contadino

Non più tardi di due mesi fa, ad annata agraria pressoché conclusa, la Nola prevedeva l'economia italiana dava il settore agricolo come sicuramente stagnante nel 1967. E se ne dava anche la spiegazione: l'aumento della produzione sarebbe del 3%, ma con 77 mila lavoratori addetti in meno e prezzi all'ingrosso praticamente stagnanti. La media dei prezzi agricoli all'ingrosso, infatti, si aggirerebbe sul 100,2 facendo parte del livello del 1966. I prodotti importanti — biotolo da zucchero, grano duro e uva da vino — hanno dato raccolti record. Il grano duro, particolarmente richiesto dalla panificazione, ha avuto un aumento di produzione del 50%; rimarrà da vedere, sempre del tipo di raccolto del 1966, quanto il prezzo di mercato. Buoni raccolti hanno dato ortaggi e olio d'oliva. Non mancherà chi ci verrà a raccontare — matematica alla mano — che è aumentato il reddito contadino poiché si sa che il raccolto di prodotti agricoli (carne e latte) non diminuiscono sostanzialmente, anche se il prezzo di mercato è in crisi di fondo, di lunga durata e prolungati effetti. La produzione lorda vendibile dell'agricoltura dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi; sui 380 miliardi di tutto il costo dei beni e servizi acquistati da altri settori.

Se questi sono i dati, non mancherà chi ci verrà a raccontare — matematica alla mano — che è aumentato il reddito contadino poiché si sa che il raccolto di prodotti agricoli (carne e latte) non diminuiscono sostanzialmente, anche se il prezzo di mercato è in crisi di fondo, di lunga durata e prolungati effetti. La produzione lorda vendibile dell'agricoltura dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi; sui 380 miliardi di tutto il costo dei beni e servizi acquistati da altri settori.

Novi: record produttivo al laminatoio Italsider

Il laminatoio a freddo dello stabilimento Italsider di Novi Ligure ha raggiunto il traguardo di produzione di un milione di tonnellate di laminato. Lo stabilimento di Novi, che estende su un'area di oltre un milione di metri quadrati ed occupa circa 2.100 persone, ha iniziato la produzione alla fine del 1962. Dal 1963 ad oggi la produzione è andata gradatamente aumentando: nel '64 fu di 758.622 tonnellate; nel '65 di 857.468 tonnellate; nel 1966 di 929.360 tonnellate.

Firmato il contratto per le aziende di gas liquido

Le trattative per il rinnovo della parte normativa del contratto per gli addetti alle imprese industriali del gas di petrolio liquefatti, concluse nel 1967, sono state concluse con la firma di un accordo preliminare.

Domani incontri per panettieri e appalti FS

Domani, 4 gennaio, incontri per il rinnovo dei contratti di lavoro dei panettieri e degli appalti ferroviari.

Renzo Stefanelli

Se il consiglio di amministrazione della SPIS — che si riunirà domani 3 gennaio — deciderà la ripresa completa della attività nel calzaturificio, gli operai e le operaie si barricheranno nella fabbrica per dare inizio ad uno sciopero della fame.

Aumenta il distacco fra città e campagna

L'agricoltura nel 1967: più prodotto ma guadagni di lavoro miseri

Il trasferimento di oltre 1000 miliardi da altri settori è andato sostanzialmente a beneficio della rendita parassitaria che ha raggiunto livelli astronomici - L'aumento dei prezzi non paga il contadino

Non più tardi di due mesi fa, ad annata agraria pressoché conclusa, la Nola prevedeva l'economia italiana dava il settore agricolo come sicuramente stagnante nel 1967. E se ne dava anche la spiegazione: l'aumento della produzione sarebbe del 3%, ma con 77 mila lavoratori addetti in meno e prezzi all'ingrosso praticamente stagnanti. La media dei prezzi agricoli all'ingrosso, infatti, si aggirerebbe sul 100,2 facendo parte del livello del 1966. I prodotti importanti — biotolo da zucchero, grano duro e uva da vino — hanno dato raccolti record. Il grano duro, particolarmente richiesto dalla panificazione, ha avuto un aumento di produzione del 50%; rimarrà da vedere, sempre del tipo di raccolto del 1966, quanto il prezzo di mercato. Buoni raccolti hanno dato ortaggi e olio d'oliva. Non mancherà chi ci verrà a raccontare — matematica alla mano — che è aumentato il reddito contadino poiché si sa che il raccolto di prodotti agricoli (carne e latte) non diminuiscono sostanzialmente, anche se il prezzo di mercato è in crisi di fondo, di lunga durata e prolungati effetti. La produzione lorda vendibile dell'agricoltura dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi; sui 380 miliardi di tutto il costo dei beni e servizi acquistati da altri settori.

Se questi sono i dati, non mancherà chi ci verrà a raccontare — matematica alla mano — che è aumentato il reddito contadino poiché si sa che il raccolto di prodotti agricoli (carne e latte) non diminuiscono sostanzialmente, anche se il prezzo di mercato è in crisi di fondo, di lunga durata e prolungati effetti. La produzione lorda vendibile dell'agricoltura dovrebbe aggirarsi sui 500 miliardi; sui 380 miliardi di tutto il costo dei beni e servizi acquistati da altri settori.

Novi: record produttivo al laminatoio Italsider

Il laminatoio a freddo dello stabilimento Italsider di Novi Ligure ha raggiunto il traguardo di produzione di un milione di tonnellate di laminato. Lo stabilimento di Novi, che estende su un'area di oltre un milione di metri quadrati ed occupa circa 2.100 persone, ha iniziato la produzione alla fine del 1962. Dal 1963 ad oggi la produzione è andata gradatamente aumentando: nel '64 fu di 758.622 tonnellate; nel '65 di 857.468 tonnellate; nel 1966 di 929.360 tonnellate.

Firmato il contratto per le aziende di gas liquido

Le trattative per il rinnovo della parte normativa del contratto per gli addetti alle imprese industriali del gas di petrolio liquefatti, concluse nel 1967, sono state concluse con la firma di un accordo preliminare.

Domani incontri per panettieri e appalti FS

Domani, 4 gennaio, incontri per il rinnovo dei contratti di lavoro dei panettieri e degli appalti ferroviari.

S'inasprisce la lotta al «Sardegna» di Iglesias

Chiesto l'intervento dell'Istituto finanziario sardo - Il calzaturificio occupato da un mese

Da sinistra e da destra, a Cagliari, 2. Nel calzaturificio SARDEGNA di Iglesias, occupato da un mese dalle maestranze, si è tenuta stamane una riunione delle segreterie della CGIL e della CISL. Dopo trenta giorni di occupazione — si legge in un promemoria inviato dai due sindacati alla Regione — i lavoratori esprimono la loro viva protesta perché, nonostante le assicurazioni fornite dalle autorità regionali, il problema della ripresa del lavoro nel calzaturificio non ha avuto soluzione. Le maestranze continueranno l'occupazione fino a quando il consiglio di amministrazione della SPIS (società finanziaria regionale) non avrà ufficialmente deciso la ripresa del lavoro annunciata dalla amministrazione regionale con uno stanziamento di cento milioni.

Se il consiglio di amministrazione della SPIS — che si riunirà domani 3 gennaio — deciderà la ripresa completa della attività nel calzaturificio, gli operai e le operaie si barricheranno nella fabbrica per dare inizio ad uno sciopero della fame.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, ribadiscono la convinzione che la crisi attuale potrà essere superata se cambierà la linea politica ed economica della giunta regionale verso le piccole e medie aziende manifatturiere a basso capitale per addetto. Le scelte operate finora hanno marciato in direzione opposta, comportando il congelamento di ingenti capitali, enormi sprechi infrastrutturali, la utilizzazione di risorse non locali e un limitato livello occupativo.

Circa il calzaturificio Sardegna, la soluzione prospettata dalla Regione comporta il fallimento dell'attuale gestione. Infatti, alcune cause dell'attuale situazione sono da imputare ad una imperfetta forma di intervento finanziario e all'assenza di forme di controllo pubblico che hanno consentito e oermsso speculazioni da parte dei privati.

La soluzione prospettata nella giunta regionale è quella del passaggio dell'edificio da un impresario a un altro. Le maestranze chiedono invece una nuova gestione con partecipazione pubblica.

NEI NEGOZI DELLA S.p.A. Vittadello

da domani giovedì 4 gennaio

VENDITA TRADIZIONALE A PREZZI DI REALIZZO

Paletò uomo lana	da L. 4.500 - 7.900 in più
Paletò donna lana	» » 3.900 - 6.500 » »
Paletò ragazzo lana	» » 3.500 - 4.900 » »
Abito uomo lana	» » 7.900 - 9.900 » »
Giacca uomo lana	» » 3.700 - 5.900 » »
Impermeabile cotone uomo-donna	» » 4.200 - 6.900 » »
Tailleurs	» » 1.300 - 3.900 » »
Calzone uomo lana	» » 1.700 - 2.500 » »
Gonne	» » 900 - 1.500 » »
Lilioni impermeabili	» » 1.300 - 1.700 » »

E milioni di altri capi dalle nostre nove fabbriche al consumatore a prezzi di assoluta convenienza

LE CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE

NEI NEGOZI DELLA S.p.A.

VITTADELLO

Via Ottaviano, 1 - Tel. 380.678 (angolo Piazza Risorgimento)
Via del Tritone, 63-65 - » 675.776
Via Merulana, 282 - » 474.012 (angolo S. M. Maggiore)

Via Ravenna, 31-35 - Tel. 427.00.46 (presso Piazza Bologna)
Via dei Castani, 283 - » 282.059 (Centocelle)
V. Napoleone III, 54-56 - » 731.52.35 (Angolelle Via Rattazzi)

ANCONA: Galleria Dorica - Corso Garibaldi • GROSSETO: Via G. Carducci • LUCCA: Via V. Veneto, Via Fillungo • PISTOIA: Via A. Vannucci • PISA: Borgo Largo, Borgo Sireto • FIRENZE: Via Brunelleschi, Borgo S. Lorenzo • PRATO: Via Guasti • LA SPEZIA: Via Prione • LIVORNO: Via Ricassoli • SIENA: Via Banchi di Sopra (Piazza Tolomeo) • PESCARA • PESARO